



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci, per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale;
2. informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per "servire" la società;
3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del "servizio";
4. propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 14 dell'Annata Rotariana 2006/07

Rotary International - Distretto 2070 - Club Bologna Ovest

Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna

tel.: 051235175 - fax: 051224218 orari: lun. mar. gio. ven. 9-13

e-mail: bolognaoest@rotary2070.it

sito internet: <http://www.rotarybw.it>

"Apriamo la via".

William B. Boyd, Presidente Internazionale

Paolo Margara, Governatore Distretto 2070

Francesco Baccilieri, Assistente del Governatore

Innocenzo Malagola, Presidente Bologna Ovest

Luca Malisardi, Past President

Gino Ghigi, Presidente Incoming

Paolo Malpezzi, Segretario

Massimo Romani, Tesoriere

Claudio Borghi, Consigliere

Remo Cannamela, Consigliere

Antonio Rossi, Consigliere

Paolo Sassi, Consigliere

Giancarlo Vaccari, Consigliere

Lionello Gandolfi, Consigliere Prefetto

sommario

le notizie	pag. 2
prossimi appuntamenti	pag. 2
viaggio a Verona	pag. 3
notizie da altri Club	pag. 3
le conviviali	pag. 6
riunione 12 febbraio 2007	pag. 5
riunione 19 febbraio 2007	pag. 6
il gruppo felsineo	pag. 10

Distretto 2070 e dintorni...

Gruppo di Studio	pag. 3
--	--------

Chi riceve il notiziario via e-mail nella sezione "sommario" può cliccare sulle varie voci per andare direttamente alla pagina desiderata

le prossime riunioni

Lunedì 5 marzo, ore 19,30, Sede di Via S. Stefano 43, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio **Avv. Claudio Pezzi**. Tema: **"Il Rotary e i giovani"**. Interventi della Presidente del Rotaract Bologna Felsineo **Rag. Stefania Montevecchi** e della Past President **Avv. Anna De Michele**. Saranno presenti due borsisti giapponesi della Rotary Foundation.

Lunedì 12 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatori: **Dott. Lorenzo Sassoli de Bianchi** e **Dott. Gianfranco Maraniello**, rispettivamente Presidente e Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna. Tema: **"MAMbo: nascita di un nuovo museo di arte contemporanea."**

Lunedì 19 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Dott. Claudio Widmann**, psicoterapeuta e Past President del R.C. Ravenna. Tema: **"La famiglia che non c'è"**.

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.

le notizie

PROSSIMI IMPORTANTI APPUNTAMENTI

Vi ricordiamo che **lunedì 12 marzo** da Nonno Rossi, avremo ospiti relatori il **Dott. Lorenzo Sassoli de Bianchi** e il **Dott. Gianfranco Maraniello** che ci parleranno di “**MAMBo: nascita di un nuovo museo di arte contemporanea**”.

Lorenzo Sassoli de Bianchi, nato a Parigi il 26.11.52 è sposato ed ha un figlio di 17 anni.

Si è laureato con lode in Medicina e Chirurgia e specializzato in Neurologia presso l'Università di Bologna.

In seguito ha conseguito la laurea con lode in Critica d'arte presso l'UIA (Università Internazionale dell'Arte) di Firenze diretta dal Prof. Carlo Ludovico Ragghianti.

Dal 1978 ha lavorato presso l'Istituto di Neurologia dell'Università di Bologna occupandosi, in particolare, di ricerca sui disturbi del sonno.

Dal 1986 è entrato nella Buton, azienda di famiglia, dove ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato.

Nel 1990 ha iniziato un'attività imprenditoriale in proprio fondando la Valsoia, azienda oggi leader in Italia nell'alimentazione salutistica.

Parallelamente all'attività di medico, prima, e di imprenditore, poi, si è occupato di cultura, in particolare di arte moderna, di cinema e di musica.

È Presidente della Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Fa parte del Consiglio di Indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna in cui presiede la Commissione Cultura.

Fa parte del consiglio direttivo di UPA (Associazione Pubblicitari Italiani).

È Vice Presidente della Commissione Ministeriale per i beni e le attività culturali della Regione Emilia e Romagna.

È Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Bologna.

È Consigliere dell'Associazione Musicale Bologna Festival.

È Consigliere di PromoBologna.

È Consigliere del Centro San Domenico.

Vi ricordiamo inoltre che **lunedì 19 marzo**, sempre da Nonno Rossi, avremo ospite relatore il **Dott. Claudio Widmann** che parlerà di “**La famiglia che non c'è**”.

Dopo la laurea in Psicologia e la laurea in Pedagogia all'Università di Padova Claudio Widmann ha seguito training di formazione professionale in Italia e nei paesi mitteleuropei (Austria, Germania, Svizzera).

Fa parte del “Turmgruppe-Küsnacht”, circolo di analisti junghiani fondato da Marie-Louise von Franz (la più stretta collaboratrice di Jung) e da Dieter Baumann (nipote di Jung).

Dal 1975 svolge studi e ricerche in collaborazione con Max Lüscher (il massimo studioso di psicologia del colore).

Ha diretto la Rivista *Psyche* ed è Direttore dell'ICSAT (Italian Committee for the Study of Autogenic Therapy). È docente presso Scuole di Formazione in Psicoterapia (a Bologna, Cagliari, Cremona, Milano e Roma). È stato promotore e Segretario Scientifico di Convegni tra cui *Ecologica-mente; Il viaggio come metafora dell'esistenza; La psicologia del colore, Immagini che curano; Il rito, nella psicologia, nella patologia, nella terapia*.

È autore di decine di articoli scientifici e di alcuni volumi tra cui: *Sentimenti, Il simbolismo dei colori, Psicoterapie immaginative, Manuale di training autogeno, La simbologia del presepe, Sul destino*.

* * *

Gruppo di Studio 2006/2007 - Distretti 2070 e 5890

Siamo molto lieti di annunciarVi che con il gruppo che rappresenterà il nostro Distretto e che sarà ospite a Houston nel Texas dal 14 aprile al 12 maggio, partirà anche l'Avv. Anna De Michele, Past President del nostro Rotaract Bologna Felsineo.

Ad Anna molti complimenti e un augurio di buon viaggio, con la certezza che rappresenterà al meglio anche il nostro Bologna Ovest.

* * *

Premio Nazionale Ara Pacis

A decorrere dall'anno rotariano 2004-05 il Premio Ara Pacis, che ormai fin dal 1969 il Club Roma Sud assegna a persone od enti distintisi particolarmente per la loro attività a favore della umanità, ha acquistato la denominazione di "Premio Nazionale Ara Pacis", e conseguentemente sono chiamati a votare per la terna prescelta tutti i Rotary Club d'Italia.

Il Rotary Club di Roma Sud ci chiede pertanto di esprimere il nostro voto di preferenza.

La cerimonia della quale ci daranno successive notizie, avrà luogo presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis.

Vi preghiamo pertanto di farci sapere quale delle seguenti associazioni in lizza per il premio vorreste votare, in modo che possiamo (dopo aver definito quella con le preferenze maggiori) darne notizia al Club di Roma Sud.

Potete comunicare la vostra preferenza alla Signora Giovanna durante le conviviali, mandarla via e-mail o telefonarla alla Segreteria del Club entro e non oltre lunedì 26 febbraio.

- COMUNITA' SAN PATRIGNANO

Per la costante e crescente opera di accoglienza, il recupero e reinserimento di persone emarginate e tossicodipendenti senza alcuna discriminazione sociale, politica, religiosa, svolta in modo completamente gratuito e senza contributi pubblici per le persone accolte e le loro famiglie.

- LEGA DEL FILO D'ORO

Per l'impegno profuso nell'assistere, riabilitare, recuperare e reinserire le persone sordo-cieche e pluriminorate sensoriali.

- MISSIONI SALESIANE "DON BOSCO"

Per la loro costante e ininterrotta assistenza ai bisognosi di ogni età e di ogni Paese e per la tenace dedizione alla solidarietà umana, alla pace e all'amore fra le genti e i popoli dei cinque continenti.

* * *

Viaggio a Verona per incontro con i Club Contatto - 17-20 maggio 2007

Vi ricordiamo che procede l'organizzazione del viaggio a Verona per l'annuale incontro con i club contatto di Nanterre e di Quebec, che si terrà da giovedì 17 a domenica 20 maggio 2007.

Chi fosse interessato e non avesse dato ancora la sua adesione è pregato di farlo al più presto.

Ci manda un saluto dall'Olanda
l'Amico Pier Giuseppe Montevocchi

* * *

Curiosando ... nel Fato

a cura di P.S.

Il secondo nome di Verdi, era ...Fortunino e, se vogliamo credere al destino dei nomi, quella dei genitori fu proprio una scelta azzecata.

La madre, poiché il piccolo Giuseppe cresceva sveglio ed intelligente, aveva pensato di indirizzarlo alla carriera ecclesiastica e lo aveva raccomandato al Parroco che l'aveva assunto come chierichetto.

Il piccolo tuttavia, non dava buoni risultati e spesso si prendeva ramanzine e tirate d'orecchi dal severo prete, poiché durante la Messa si perdeva ad ascoltare il suono dell'organo e dimenticava i suoi doveri, come porgere le ampolline o suonare il campanellino.

Una domenica mattina infuriava su Roncole un forte temporale estivo e il piccolo Giuseppe, per assolvere il suo impegno, avrebbe dovuto raggiungere la Chiesa a piedi mentre rabbiose raffiche di vento si alternavano a violentissimi scrosci di acqua.

Nonostante le insistenze del chierichetto di andare comunque, per non incorrere nelle ire del Parroco, i familiari si rifiutarono di farlo uscire di casa, fino a che la bufera non fosse cessata.

Poco dopo un fulmine cadde sulla Chiesa facendo crollare una parte del tetto e incenerendo il Parroco e quattro fedeli che, sui gradini dell'altare, si apprestavano a ricevere la Comunione.

Nomen, omen.

* * *

Ci mandano un saluto da Tenerife
gli Amici Manfredo e Laura Manfredini

* * *

le conviviali

RIUNIONE NON CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI

- Lunedì 12 febbraio 2007 -

- Prof. Claudio Borghi: *La prevenzione cardiovascolare: su chi investire per il futuro?* -

Presidenza: Ing. Innocenzo Malagola.

Soci del Rotaract Bologna Felsineo: Stefania Montevecchi – Roberto Brusori – Matteo Diquigiovanni – Caterina Travaglini.

Soci presenti: I. Malagola – E. Antonacci – A. Aufiero – C. Borghi – M. Cini – C. Covazzi – D. Dal Monte – E. Di Dio – L. Gandolfi – G. Gasparini – G. Ghigi – G. Giusti – A. Guidotti – L. Malisardi – P. Malpezzi – L. Marini – G. Martinuzzi – P.G. Montevecchi – P. Petrachi – C. Pezzi – G.P. Quagliano – P. Rocchi – P. Sassi – G.B. Sassoli – A. Segrè – A. Versaci.

Consorti: Carmela Di Dio – Irene Gandolfi – Tatiana Malpezzi.

Presenza: 34,29 %

Assenza segnalata: A. Barbiera – E. Barbieri – G. Biasco – P. Bonazzelli – G. Borri – P. Brintazzoli – N. Calamelli – R. Cannamela – F. Capparelli – G. Comani – F. Davoli – G. Geminiani – R. Giardino – T. Gnudi – A. Luca – M. Manfredini – R. Maragno – M. Morgera – R.M. Morresi – P. Orsatti – M. Ottavi – L. Pavignani – A. Ragazzi – L. Rangoni – L. Rimondini – R. Romeo – A. Ronchej – A. Rossi – S. Sarti – G. Selvatici – M. Speranza – C. Tinti – G.C. Vaccari – R. Vecchione – G. Venturi.

Soci presso altri Club: Dott. Pavignani il 16 febbraio al R.C. Bologna Carducci.

E' stata una piacevole chiacchierata quella che l'illustre Socio Prof. Borghi ha fatto con i numerosi Soci presenti in Sede, durante la quale l'Amico Claudio ci ha esposto un problema che riguarda tutti noi e ci ha dato molti consigli utili.

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nei paesi più industrializzati ed anche nel nostro paese dove ancora oggi sono responsabili di circa il 50% dei decessi con una prevalenza nella popolazione femminile. Il motivo direttamente responsabile di tale situazione è certamente rappresentato dalla grande diffusione dei fattori di rischio cardiovascolari (ipertensione, dislipidemia, fumo, diabete...) i quali agendo in maniera isolata o, più spesso, combinata sono in grado di promuovere lo sviluppo e la progressione della malattia aterosclerotica fino alle sue più estreme conseguenze. L'aspetto "positivo" della logica del rischio cardiovascolare è rappresentato dalla possibilità di intervenire nei confronti dei determinanti del rischio stesso attraverso misure di prevenzione efficace quali la adozione di una serie di modificazioni virtuose dello stile di vita e l'impiego di farmaci specificamente destinati a correggere i fattori di rischio di maggiore rilevanza. Tuttavia nonostante la disponibilità di strategie chiaramente identificate e di farmaci estremamente efficaci, l'impatto globale delle strategie di prevenzione è ancora molto lontano da quanto ci si potrebbe attendere e la percentuale di pazienti che, in pratica, modifica in maniera sostanziale il proprio profilo di rischio non supera il 10-12% di coloro che presentano una condizione potenzialmente pericolosa. In questa realtà così complessa, ma anche così urgente è indispensabile considerare come esigenza prioritaria quali strategie ulteriori possano essere attuate per incrementare l'impatto preventivo ed incidere in maniera sostanziale sulla salute attuale e futura della popolazione. Da una disamina del rapporto tra esigenze e potenzialità di intervento emergono in maniera inequivocabile alcuni aspetti la cui considerazione potrebbe avere un effetto favorevole di efficacia immediata e dirompente. Il primo è rappresentato dall'incremento dei processi educativi e di coscienza del rischio i quali dovrebbero essere modificati rispetto al presente da

entrambe le componenti coinvolte, ossia il medico ed il paziente. Al primo appartiene il dovere di aumentare la capacità di identificazione dei pazienti a rischio cardiovascolare presenti nella popolazione, mentre al paziente dovrebbe essere proposto un modello educativo che lo sensibilizzi alla logica del “proprio” profilo di rischio proposto come parte integrante dell’individuo geneticamente inteso e non come un concetto astratto quale spesso viene descritto dalla maggiore fonte laica di approvvigionamento di informazioni scientifiche e cioè i “media”. In questa opera l’intervento culturale e fattivo di associazioni come il Rotary potrebbe giocare un ruolo essenziale nel sostenere e promuovere la informazione “laica” attraverso programmi che si diffondano nella popolazione veicolati da quei canali di sensibilizzazione pubblica ai quali lo stesso Rotary è tradizionalmente legato nella sua attività filantropica. Uno degli aspetti essenziali della prevenzione futura è certamente anche quello di tenere conto delle diversità demografiche (maschi/femmine) ed etniche (razziali) che caratterizzano la popolazione abolendo una serie di ingiustificate assunzioni di eguaglianza il cui risultato attuale è, per esempio, la applicazione di strategie di prevenzione cardiovascolare unificate ma di impatto dicotomico nei due sessi e che negli ultimi 30 anni hanno ridotto la mortalità cardiovascolare maschile mentre quella femminile è aumentata. Un ulteriore aspetto da considerare è certamente rappresentato dalla necessità di considerare la natura individuale del profilo genetico dei pazienti a rischio e conseguentemente la presenza di differenze sostanziali in termini di efficacia tra le diverse strategie di prevenzione soprattutto farmacologica. In particolare, farmaci in grado di agire a livello di attività enzimatiche (es. ACE-inibitori, sartani, statine) sono in grado di esplicare il proprio effetto correttivo dei fattori di rischio (ipertensione o ipercolesterolemia) in maniera differenziata a seconda che i pazienti presentino o meno un determinato profilo genetico e ciò ovviamente deve essere tenuto in considerazione per massimizzare l’effetto terapeutico nei pazienti sensibili ed evitare di attuare strategie di intervento inutili in coloro che risultano incapaci di rispondere.

Complessivamente pertanto le necessità di prevenzione cardiovascolare è una delle esigenze primarie della popolazione del nostro secolo che può essere soddisfatta solo attraverso il rafforzamento dell’impegno attuale e la identificazione di nuove strategie che considerino come elemento essenziale la caratterizzazione dell’individuo e la individualizzazione dell’intervento condizioni che, ove possibile, sono in grado di amplificare il risultato e limitare l’investimento adeguandosi a quei canoni di efficienza economica e funzionale che sono ormai propri della nostra società sempre più spesso dominate dal paradosso con il quale si cerca di fare coincidere risorse sempre più limitate con traguardi sempre più ambiziosi.

Molti applausi hanno chiusa la brillante e chiara esposizione e la serata si è conclusa con piacevoli chiacchiere davanti al buffet.

* * *

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI

- Lunedì 19 febbraio 2007 -

- Interclub con i R.C. Bologna, Bologna Est e Bologna Galvani -

- Dott. Pupi Avati: *Che cos’è la creatività* -

Presidenza: Ing. Innocenzo Malagola.

Ospiti dei Club: Dott. Pupi Avati e Signora Amelia – Sig. ra Mariella Avati – Dott. Francesco Baccillieri, Assistente del Governatore – Dott.ssa Chiara Caliceti – Dott.ssa Carlotta Fabbri – Dott.ssa Valentina Righi.

Ospiti del Club: Dott.ssa Giorgia Magagnoli, Uditrice del Club.

Soci del Rotaract Bologna Felsineo: Stefania Montevecchi – Elena Bertoni – Anna De Michele – Matteo Diquigiovanni – Francesca Floridia – Alessio Magnavacca – Girolamo Mennella – Margherita Miti – Elisa Sarti.

Ospiti dei Soci: del Prof. Biasco: il figlio Andrea – del Rag. Comani: Avv. Mario Stefanelli e Signora Annamaria – della Dott.ssa Dal Monte: Sig.ra Liliana Stefanile – dell'Avv. Florio: Avv. Sabrina De Martin – del Rag. Gamberini: Sig.ra Giancarla Gamberini Sgobbi – dell'Ing. Malagola: Dott. Aldo Schiassi e Sig.ra Giorgia, Dott. Fabio Rosati e Signora Roberta, Dott. Claudio Reggiani e Signora Angela – del Rag. Marini: Dott. Stefano Bacchelli – del Rag. Ragazzi: Sig.ra Marilena Dondini – del Not. Sassoli: la figlia Carlotta e il genero Ing. Andrea Ferraro – del Rag. Stefàno: Sig. Mauro Bianchi e Sig.ra Carla – dell'Avv. Versaci: Avv. Maria Federica Celatti.

Soci presenti: I. Malagola – A. Andreoli – E. Ansaloni – A. Aufiero – A. Barbiera – G. Biasco – P. Bonazzelli – C. Borghi – G. Borri – R. Cannamela – G. Cantelli Forti – M. Cini – G. Comani – C. Covazzi – D. Dal Monte – E. Di Dio – G. Gamberini – L. Gandolfi – G. Ghigi – G. Giusti – S. Lorusso – A. Luca – L. Malisardi – P. Malpezzi – L. Marini – G. Martinuzzi – P.G. Montevecchi – P. Orsatti – L. Pavignani – C. Pezzi – P. Picci – A. Ragazzi – L. Rangoni – L. Rimondini – R. Romeo – A. Ronchej – A. Rossi – P. Ruggieri – S. Sansavini – P. Sassi – G.B. Sassoli – A. Segrè – G. Selvatici – M. Speranza – L. Stefàno – R. Vecchione – A. Versaci.

Consorti: Rinalda Malagola – Daniela Andreoli – Angela Biasco – Alba Borri – Maria Olimpia Cannamela – Alessandra Cantelli Forti – Tina Comani – Elisabetta Covazzi – Carmela Di Dio – Giovanna Gamberini – Irene Gandolfi – Marisa Giusti – Angela Lorusso – Carla Malisardi – Tatiana Malpezzi – Annunziatina Martinuzzi – Ines Orsatti – Laura Ragazzi – Giuliana Rangoni – Andrea Zuppiroli (Rimondini) – Monica Ronchej – Nadia Rossi – Itala Sansavini – Maria Sassi – Iole Speranza – Franca Stefàno – Susanna Vecchione.

Rotariani in visita: Avv. Roberto Landi e Prof. Leonardo Giardina del R.C. Bologna Sud – Dott. Umberto Muggia, Dott.ssa Fiorella Sgallari, Dott.ssa Maria Fiorentino, Signora Marisa Morsiani e Dott. Paolo Nucci del R.C. Bologna Valle del Samoggia – Dott. Romolo Apicella, Past President del R.C. Imola.

Presenza: 47,14%

Assenza segnalata: E. Antonacci – E. Barbieri – P. Brintazzoli – N. Calamelli – F. Capparelli – F. Davoli – M. Fabrizio – V. Florio – E. Frasnedi – G. Gasparini – G. Geminiani – R. Giardino – T. Gnudi – A. Guidotti – R. Maragno – S. Massari – M. Morgera – R.M. Morresi – P. Petrachi – P. Rocchi – C. Tinti – G.C. Vaccari – G. Venturi.

Con l'aiuto anche dell'ottima organizzazione di Nonno Rossi, quasi trecento persone (fra Soci e ospiti dei club Bologna, Bologna Ovest, Bologna Est e Bologna Galvani) hanno partecipato all'incontro con il regista Pupi Avati, che li ha intrattenuti sul tema della "Creatività", da lui intesa come realizzazione di sé stesso, così come ha dimostrato raccontando il suo percorso professionale.

Da giovane ha sempre pensato di fare un'attività straordinaria, libera, poco faticosa, slegata da impegni di orario, non dipendente da un percorso di studio universitario. Il suo rapporto con l'Università infatti si è limitato all'idea di iscriversi a veterinaria, per curare il cane di una sua amata, e in unico esame alla facoltà di scienze politiche di Firenze, conclusosi con un totale insuccesso e con una vergognosa bugia, di aver meritato 26, raccontata alla famiglia e agli amici per non deluderli e per non rovinare la festa già preparata "per il dottore". L'insuccesso e le complicazioni legate alla bugia lo convinsero a diventare "un grande jazzista"; partendo da un approccio estetico, oggi considerato infantile, basato su un look trasgressivo (occhiali neri, impermeabile con il bavero alzato, pallore nel volto) da esibire davanti al Bar Zanarini, entrò a far parte della Magistratus Jazz Band. L'importante complesso lo portò ad essere considerato il miglior clarinetista di Bologna, fino a quando i colleghi ginecologi della Band (tra i quali l'amico rotariano Giardina) non gli imposero l'entrata nel complesso di un certo Lucio (tale

Dalla), all'inizio maldestro ma che, supportato dal suo talento naturale, dopo un anno suonava meglio di lui, fino a ispirargli la criminale idea, in una visita alle torri della Sagrada Familia di Barcellona, di gettarlo nel vuoto. Capi a quel punto, e in particolare in un successivo concerto a Dusseldorf, che il clarinetto era per lui una passione ma che non aveva talento: rinunciò con grande dolore a questo sogno e decise di cercare altrove la sua strada.

Per assicurarsi uno stipendio lavorò come dirigente alla Findus e per un anno si illuse di poter essere felice con i surgelati, sempre però nel timore nascosto che non avrebbe mai trovato una professione che gli avrebbe consentito di esprimersi pienamente e nel dolore di aver sognato l'irraggiungibile. Comprendeva che stava negando a sé stesso l'opportunità di esprimersi compiutamente, fino al giorno in cui Dio volle che andasse a vedere il capolavoro di Fellini "Otto e mezzo", il più grande film sul cinema. Toccato dallo spettacolo andò nel Bar Margherita in Via Saragozza e disse agli amici "Dobbiamo fare il cinema"; da quel momento la decisione era presa: ad ognuno venne affidato un ruolo, cominciarono a frequentare i Cineforum, lessero i pochi libri sul cinema dell'Archiginnasio, scrissero a tanti produttori a Roma (unica risposta quella di Ennio Flaiano che chiese loro di non scrivergli più). Poi un giorno Bortolani, aspirante vice regista del gruppo, lo invitò a un incontro con il nano Ariano Nannetti, voce stridula e convivenza con un gatto ammaestrato e saltellante, per proporgli di fare l'attore nel film che intendevano realizzare "Balsamus l'uomo di Satana". Nannetti gradì la proposta e si dichiarò disponibile a trovare un importante finanziamento, affermazione che lasciò Avati molto perplesso e incredulo. Dopo un mese ebbe l'ispirazione di telefonargli offrendogli la parte di protagonista e Nannetti chiese 48 ore di tempo, al termine delle quali presentò agli sbalorditi amici il finanziatore, un albino presentato come "Mister X" che staccò 16 assegni da 10 milioni l'uno; Cavina, che per un mese era stato impiegato in banca, li riconobbe come buoni e il giorno dopo li depositarono.

Partì l'avventura il 17 settembre 1968 con una troupe di romani, con i loro camion, che li fece entusiasmare e assumere atteggiamenti e ruoli improbabili e presuntuosi, non tanto graditi ai bolognesi, testimoniati da un fallimento completo che costò a "Mister X" 300 milioni e che portò Avati a scappare da Bologna per trasferirsi a Roma perché non intendeva rinunciare al suo sogno: sentiva che il cinema lo amava.

E in quella professione il suo talento è emerso, la sua vocazione si è rivelata come per ognuno di noi, dice Avati, può e deve avvenire. Il problema, per non essere solo spettatori, è di scoprire la propria predisposizione, quindi il proprio talento che è qualcosa di più e di diverso dalla passione e dalla volontà. Il segreto sta nel fare quello che ti piace e quindi trovare piacere nella propria professione (fenomeno che le statistiche dicono essere molto più frequente negli Stati Uniti che in Italia) e la tua soddisfazione ha anche valenza sociale perché porta alla società una persona serena e realizzata.

Molte sono state le domande dei presenti alle quali ha dato risposte tra il serio e il faceto.

- La cultura in Italia è stata sempre posta nelle mani della sinistra e non è mai stato facile, anche se non impossibile, restare liberi. Certo che dopo due anni Avati ha rinunciato alla presidenza di Cinecittà per i troppi condizionamenti, rinunciando a tanti importanti benefici però lo ha fatto con orgoglio, anche se nessuno ha dimostrato di apprezzare il gesto.

- Ha ricordato Ugo Tognazzi, che lo ha portato al primo importante successo, e che è stato un grande attore e soprattutto un grandissimo uomo.

- La scelta di Katia Ricciarelli per "La seconda notte di nozze" è nata al ristorante dopo molti bicchieri di vino e voluta da Avati perché osteggiata da tanti; il risultato è stato eccellente, Katia dopo le prime difficoltà si è intonata ai co-protagonisti e ha addirittura vinto il Nastro d'Argento, con acclamazione di pubblico e critica. Poi, dopo poche settimane è entrata alla Fattoria ...!!!!

- Come si fa a capire il proprio talento? Se lo strumento che usi è malleabile, quella è la tua professione. E non si è mai troppo vecchi per cercare la propria strada (solo i morti sono anziani), tant'è che lui ha ripreso a studiare il latino e il clarinetto.

- Qual è il suo pubblico? I suoi protagonisti sono sempre personaggi deboli, ingenui, candidi, portatori di illusioni ma che non rinunciano mai alla speranza e il suo pubblico è di conseguenza quello che non disprezza lo sconfitto e che nel contempo crede nel futuro.

L'Avv. Stagni, Past President del Bologna, ha reso omaggio all'intelligenza, al coraggio e all'umorismo di Avati affermando che sarebbe stato anche un grandissimo veterinario.

Un grazie a Pupi Avati e al nostro Presidente per averci donato una serata così significativa, brillante e divertente.

* * *

<p>Soci dispensati dalla presenza: A. Amati – E. Ansaloni – G. Borri – N. Calamelli – G. Cantelli Forti – G. Comani – F. Davoli – G. Gamberini – G. Geminiani – G. Giusti – T. Gnudi – A. Luca – A. Maffei Alberti – L. Malisardi – A. Mazzoni – G. Monti – A. Ragazzi – L. Rangoni – S. Sansavini – P. Sassi – M. Speranza – G.C. Vaccari – R. Vecchione – G. Viale – W. Villa – A. Zoboli.</p>

il gruppo felsineo

INTERCLUB

Lunedì 26 febbraio, ore 20,15, Ristorante dell'Ippodromo, con familiari ed ospiti, interclub dei Club Valle dell'Idice e Valle del Savena. "Antichi sapori de <antica Agrigento>".

Lunedì 5 marzo, ore 20,15, Holiday Inn, con familiari ed ospiti, interclub dei club Bologna Carducci e Bologna Galvani. Relatori: Arch. Charles Bohl e Arch. Galina Techieva. Tema: "Le nuove città americane".

Martedì 13 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Interclub dei club Bologna Sud, Bologna Nord e Bologna Valle del Savena. Tema: "Il Metrò che vorrei: un progetto al servizio della città".

BOLOGNA

Martedì 27 febbraio, ore 19,00, Accademia Militare di Modena, con familiari ed ospiti, interclub con i R.C. Modena e L.A. Muratori Modena. Visita guidata al palazzo Ducale e conviviale in Accademia. Relatore: N.H. Gen. D. Francesco Tarricone. Tema: "Dall'esercito di leva all'esercito di professionisti: il ruolo dell'Esercito per l'Intesa Mondiale".

Martedì 6 marzo, ore 20,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Celebrazione dell'Ottantesimo del Club. Relatore: il Past President Avv. Prof. Massimo Jasonni. Tema: "Il Rotary nell'Età della Tecnica". E' necessaria la prenotazione.

Martedì 13 marzo, ore 13,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio Prof. Ettore Ambrosioni. Tema: "Sindrome metabolica: attacco del benessere alla salute".

Martedì 20 marzo, ore 20,15, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Tema: "Il dolore è un optional?". Introduce il Socio Dott. Franco Tugnoli. Interviene l'ospite Prof. Carlo Flamigni. E' necessaria la prenotazione.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 27 febbraio, ore 20,15, Holiday Inn, caminetto. Relatore: il Socio Franco Bazzoli. Tema: "La prevenzione del cancro del colon: meglio farla!".

Martedì 13 marzo, ore 20,15, Holiday Inn, caminetto per soli Soci.

BOLOGNA EST

Giovedì 1 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, per soli Soci. Parliamo di noi.

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 26 febbraio, ore 20,30, Holiday Inn, con familiari ed ospiti. Relatore: la Socia Dott.ssa Bettina Di Nardo. Tema: "Lavoro e benessere nelle diverse fasce di età".

BOLOGNA NORD

Mercoledì 7 marzo, ore 20,15, Jolly Hotel, con familiari ed ospiti. Relatrici: Dott.ssa Simonetta Nucci e Dott.ssa Marina Buzzi. Tema: "Cellule staminali dal cordone ombelicale: un dono per la vita".

BOLOGNA SUD

Martedì 27 febbraio, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Angelo Varni, ordinario di Storia Contemporanea. Tema: "La conoscenza della storia".

Martedì 6 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatori: Renata Ortolani, giornalista del Resto del Carlino e il Socio Daniele Bracchetti. Tema: "Conoscere la medicina per divulgarla correttamente".

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 28 febbraio, ore 18,30, Visita al Museo della Sanità e dell'Assistenza della Città di Bologna, accompagnati dal Dott. Gabriele Campanini. Seguirà cena presso il "Piccolo Ristorante del Duse".

ROTARACT BOLOGNA FELSINEO

Martedì 27 febbraio, ore 21,00, Sede di Via S. Stefano. Relazione della Dott.ssa Belsito sul tema: "Anoressia e bulimia".